



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Facoltà degli Studi Umanistici

Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione

Il gioco come cura nella depressione infantile.

Relatore: Prof. Enrico Euli

Laureando: Jlenia Lai

A.A. 2016/ 2017

Indice:

Introduzione	5
<hr/>	
Capitolo I. Il gioco come cura nella depressione infantile	
<hr/>	
○ 1.1 Gioco e psicoterapia.	9
○ 1.2 Il gioco come cura.	11
○ 1.3 Curare giocando	15
<hr/>	
Capitolo II. Il lato positivo della depressione	
<hr/>	
○ 2.1 La creatività	17
○ 2.2 L'arte terapia	18
○ 2.3 La teatro-terapia e la Pet-therapy	21
<hr/>	
Capitolo III. Un aiuto pratico in educazione	
<hr/>	
○ 3.1 Il gioco simbolico	23
○ 3.2 Il gioco euristico	26
○ 3.3 La fiaba-terapia	27
<hr/>	
Capitolo IV. Proposte di attività	
<hr/>	
○ 4.1 Il gioco della rabbia e della tristezza	31
○ 4.2 L'emozione in scena	31
○ 4.3 Accendere la lampadina	32
○ 4.4 Cerco e risolvo, snocciolando	32
<hr/>	
Conclusione	35
<hr/>	
Bibliografia	37
<hr/>	
Sitografia	38
<hr/>	

Introduzione

Il presente lavoro ha come oggetto di studio il ruolo del gioco nella cura della depressione infantile. Sono molti i bambini che soffrono di disturbi dell'umore, a causa di eventi traumatici o esperienze negative. Il gioco è un elemento estremamente importante nella vita di questi bambini e, con attività e terapie adeguate, permette di ridare il sorriso, ormai perso, al bambino. L'infanzia viene considerata un'età felice ma non sempre i bambini la vivono con tranquillità. Spesso già dai primi mesi, il bambino vive, con ansia e angoscia, le situazioni problematiche della vita e della sua quotidianità. Il gioco, avendo numerosi poteri terapeutici, può diminuire tali emozioni e permettere al bambino di vivere, senza traumi, questa importante tappa del suo sviluppo. Alla base di questo studio vi è l'indagine delle più importanti teorie sul ruolo del gioco nella depressione infantile, partendo da Sigmund Freud, Melanie Klein, Dora Kalff, fino ad arrivare a Donald Wood Winnicott.

L'elaborato è strutturato in 4 capitoli con vari paragrafi. Nel primo capitolo viene spiegata la relazione tra gioco e psicoterapia e come, con recenti studi, si sia arrivati ad una vera e propria terapia del gioco. Melanie Klein, nota per i suoi lavori nel campo della psicanalisi infantile, afferma che il gioco permette al bambino di proiettare all'esterno le sue paure e angosce e tramite le rappresentazioni indirette, di esprimersi. Dora Kalff, allieva di Jung, spiega come il gioco sia importante durante le sedute di psicoterapia e psichiatria. Nel suo libro, *Psicanalisi dei bambini*, infatti, affronta il problema della posizione depressiva e inaugura un nuovo gioco per permettere al bambino di porre da parte le sue paure. Il gioco della sabbia, crea un transfert negativo e positivo da parte del bambino sulla sabbiera, elemento importante della terapia. Jung afferma: *«spesso accade che le mani sappiano svelare un segreto intorno a cui l'intelletto si affanna inutilmente»*. Il bambino, attraverso la sabbiera, rappresenta ciò che per lui risulta pericoloso, angosciante e tramite la sua rappresentazione, grazie all'uso di vari oggetti in miniatura, il terapeuta comprende quale sia la ragione profonda del suo malessere.

Nel secondo capitolo viene esposto il lato positivo della depressione. Sebbene possa sembrare un controsenso, infatti, il vuoto interiore prodotto dal disturbo depressivo, permette all'individuo di diventare creativo. La creatività consiste nella capacità cognitiva della mente di creare e inventare qualcosa. Winnicott sostiene che il bambino e l'adulto solo giocando possano diventare veramente creativi. Durante il processo depressivo l'individuo sente il bisogno di esprimersi attraverso l'arte, la musica e tutto ciò che comprende l'atto creativo. Il creare un disegno, una tela, una melodia permette al bambino di esprimere le proprie emozioni e di associare la sua realtà interna con quella esterna. Nel secondo paragrafo di questo capitolo, il tema principale è, infatti, il potere terapeutico dell'arte terapia. Quest'ultima comprende la musica, la danza, il teatro e tutte le arti visive. Attraverso l'arte terapia il bambino trasferisce le proprie emozioni su una tela o un foglio e diminuisce così lo stato di stress e paura, incrementando allo stesso tempo immaginazione e creatività. Winnicott spiega l'importanza del disegno con il gioco degli scarabocchi, il quale non viene identificato come una vera e propria tecnica, bensì come un modo di mettersi in contatto con il bambino.

Esistono però numerosi settori compresi nell'arte terapia, tra questi vi è la teatro terapia. Attraverso il teatro il bambino esprime le proprie emozioni tramite un gioco di ruolo che gli permette di entrare in contatto con il suo inconscio e comunicare con l'adulto in modo non verbale, soprattutto attraverso l'improvvisazione. Nel settore educativo, ciò può essere ricreato tramite il gioco simbolico. Quest'ultimo risulta estremamente importante nello sviluppo del bambino, perché attraverso dei simboli, il bambino può anticipare ed evocare la realtà. Molto spesso i bambini tendono a rappresentare scene di vita quotidiana o attività delle persone che gli stanno più vicine. Lo stesso avviene nel gioco euristico, attraverso cui il bambino impara ad esplorare il mondo, interagire con gli altri attraverso una cesta con numerosi oggetti di varie categorie, messi a sua completa disposizione e attraverso cui il bambino avrà piena libertà di giocare. Sono molte le attività che l'educatore può utilizzare per comprendere e aiutare il bambino. Molto importante è la fiaba terapia. Attraverso la fiaba, il bambino, può immedesimarsi nel personaggio, creare un finale del tutto nuovo, aumentare la sua creatività e l'uso dell'immaginazione, ma soprattutto può rappresentare ciò che per lui è un pericolo, una